

Lovisetto e Cobbe tra i favoriti traditi dalle vetture nelle battute iniziali della gara di Arzignano

## Ronde del Grifo un affare a due tra Bosca e Porro

La gara è stata vinta dal piemontese in coppia con Aresca su Ford Fiesta. Battuto il comasco per appena 2"5. Terzo posto invece per il thienese Andrea Dal Ponte al volante di una Peugeot 207. Smiderle nel "gruppo"

Una Ronde ricca di colpi di scena, ma dominata da due equipaggi giunti ad Arzignano da fuori regione. Alla vigilia, tanto il piemontese Bosca quanto il brianzolo Porro avevano dichiarato che si erano iscritti alla Ronde del Grifo solo per togliersi la ruggine dopo la pausa invernale e provare riflessi e mezzi in vista della gara d'esordio dell'Italiano Rally Wrc, il Mille Miglia di Brescia. Un test, per dirla in breve, per ritrovare il clima della competizione e l'affiatamento. Invece i due, appena partiti, ci hanno preso gusto e si sono impegnati allo spasimo, senza lasciare il pedale del gas, staccando subito gli avversari, lasciati a secco. Neppure la soddisfazione di uno scratch parziale. L'astigiano Alessandro Bosca, in coppia con Roberto Aresca, su Ford Fiesta wrc e il comasco Paolo Porro, coadiuvato dalla navigatrice trevigiana Anna Tomasi, con la Ford Focus wrc, hanno monopolizzato la sesta edizione della Ronde del Grifo, ritornata nel calendario nazionale dopo un anno di stop, mettendo subito alle loro spalle gli altri equipaggi presentatisi alla via. Un dominio incontrastato, dall'inizio alla fine, senza trovare ostacoli al loro passo, tanto che il terzo equipaggio, quello formato dai thienesi Dal Ponte-Tessarò (Peugeot 207 S.2000), abituati alle zone alte della classifica, mica pivellini, ha chiuso ad oltre un minuto. E non per demerito, sia chiaro, perché le doti di guida di Andrea sono ben note a tutti gli addetti ai lavori e agli appassionati di automobilismo. La classifica è rimasta incerta sino alla fine, comunque, perché tanto Bosca quanto Porro hanno spiccato lungo i quasi 14 chilometri della prova di



Adriano Lovisetto costretto al ritiro nella Ronde del Grifo

Crespadoro da ripetersi quattro volte, tempi pressoché identici. Il primo assalto di mattina presto, sotto una fastidiosa pioggia che ha "insaponato" la speciale rendendola quanto mai infida e scivolosa, è stato appannaggio di Porro: 10'29"6 il verdetto del cronometro, quattro secondi in meno del piemontese. Bosca, per nulla intimorito, ha poi infilato un dietro all'altra le successive tre ripetizioni come se fosse la cosa più normale di questo mondo, con il comasco costantemente appiccicato alle costole. I due si sono così trovati allo start dell'ultima, decisiva, sfida staccati appena di 2"3. Un finale thrilling, aperto a tutte le soluzioni, come nei migliori gialli nei quali bisogna arrivare all'ultima pagina per scoprire chi è l'assassino. Alla fine l'ha spuntata l'astigiano per l'inezia di 2"5, nonostante una penaliz-

zazione di 10" a causa di una partenza anticipata al via del secondo passaggio, che avrebbe potuto costargli carissima. Senza quel pesante fardello la sua vittoria sarebbe stata ancora più netta ma la suspance ne avrebbe risentito... Sul podio di piazza Libertà ad Arzignano, festeggiati dal pubblico, dagli organizzatori e dal sole riuscito finalmente a rompere l'assedio delle nubi, si sono dichiarati entrambi soddisfatti, continuando a ripetere che la Ronde del Grifo rappresentava solo un allenamento... Bosca alle stelle, Porro anche, pur con qualche recriminazione. L'esito delle ronde, tranne quelle del campionato Raceday, è stabilito dalla somma dei tre migliori tempi su quattro passaggi della stessa speciale. Entrambi hanno scartato il primo, falsato dalle condizioni meteo e dalla temperatura, ancora piuttosto fredda, che non ha



Basso-Dotta alla partenza con la loro Ford alimentata a gas

giocato a favore delle coperture. E gli avversari? Adriano Lovisetto e Cinzia Bernardini, dopo il brivido provato durante lo shake down affrontato alla fine delle verifiche tecnico-sportive per provare macchina e gomme, quando sono stati protagonisti di una toccatina provocata probabilmente da un eccesso di confidenza al potente mezzo, sono stati piantati in asso dalla turbina della loro Ford Focus alla seconda ripetizione, vale a dire quasi subito. E nell'apertura non avevano certo brillato, con un inaspettato sesto piazzamento, molto lontano dalle loro potenzialità, a 36"8 da Porro che li aveva già tagliati fuori. Ko pure Luciano Cobbe e Fabio Turco (Focus) nel corso della terza ripetizione della prova, mai entrati in gara per non aver trovato da subito il ritmo giusto. A occupare la quarta piazza, dietro a Dal

## Miracolosamente illesi Pier Maria Abram e il navigatore Fabio Ambrosini Il guard rail come una lama nell'abitacolo di una Clio S 1.6

Uno spavento enorme, e fortunatamente niente più, per Pier Maria Abram e Fabio Ambrosini. Hanno rischiato grosso proprio nelle battute iniziali della Ronde del Grifo quando, perso per un attimo il controllo della vettura, hanno sbattuto violentemente contro il guard rail e la lama d'acciaio della protezione stradale si è infilata come un coltello nell'abitacolo dalla parte del coequipier, sfiorandolo.

Abramo Ambrosini dopo l'incidente



Ambrosini, miracolato, non ha riportato neppure un graffio. Un incidente che per molti versi ha ricordato quello occorso al campione di Formula Uno Roberto Kubica nel 2011 il quale però ha pagato conseguenze pesantissime. Per colpa del guard rail, infatti, il polacco s'è trovato col braccio destro spappolato e una grande carriera in formula uno interrotta. Con un'incredibile forza di volontà, Kubica è riuscito a superare un intervento chirurgico dietro l'altro e a rimettersi al volante. Non più di una monoposto, ma di una Ford con la quale disputa il campionato del mondo rally. La funzionalità del braccio destro non è più quella di un tempo ma i tempi che fa registrare nelle prove speciali confermano che il campione, vincitore del rally Città di Bassano del 2012, è uno dei più veloci del circus del controsterzo. Per rassicurare parenti e amici, Abram e Ambrosini hanno avuto la prontezza di spirito di postare su Facebook un

paio di foto scattate personalmente col telefonino appena usciti dalla loro Clio Super 1600. "Stiamo bene, state tranquilli" la didascalia, seguita da una scaramantica "In fin dei conti ci è andata di lusso". Facili da immaginare i commenti di amici, conoscenti e appassionati, rimasti choccati dalla crudeltà delle foto...

### Classifica finale

- 1 Bosca-Aresca Ford Fiesta Wrc 30'44"1
- 2 Porro-Tomasi Ford Focus Wrc a 2"5
- 3 Dal Ponte-Tessarò Peugeot 207 S.2000 a 1'02"7
- 4 Smiderle-Lamonato Subaru Impreza a 1'58"9
- 5 Asnagli-Castelli Renault Clio a 2'21"2
- 6 Arati-Zandanel Renault Clio a 2'27"6
- 7 Dal Zovo-Beltrame Renault Clio a 3'00"9
- 8 Festini Sughì-Tessarò Renault Clio a 3'04"9
- 9 Ciaghi-Tonin Renault Clio 3'10"0
- 10 Tokee-Salo Peugeot 208 R2 a 3'18"2

Ponte, è così toccato ad Andrea Smiderle, con Dino Lamonato sul sedile di destra, bravo a sfruttare tutta la cavalleria della sua Subaru Impreza di gruppo N. Una posizione difesa con bravura dagli assalti della Clio di Asnagli-Castelli, quinti assoluti alla fine, a 2'21"2 dai vincitori. Per Smiderle la soddisfazione di vincere la classifica del gruppo N. Andrea Dal Ponte, dal canto suo, s'è abbonato al terzo posto parziale in tutti i passaggi. Una marcia da orologio svizzero. Impossibile chiedergli di più, considerato il divario... motoristico tra la sua Super 2000 e le altre due Wrc.

Il pilota, vincitore a novembre della Ronde del Palladio, disputata a pochi chilometri di distanza e sempre su una speciale del mitico Rally Campagnolo dei primi anni Settanta, sapeva sin dal via che non avrebbe avuto grosse chance contro una concorrenza del genere. La pioggia del mattino ha costretto molti equipaggi a fermarsi anzitempo. Sul podio bolliscono a fiumi, tra gli applausi degli spettatori e il sorriso degli organizzatori che hanno visto giusto nel riproporre la Ronde del Grifo. E adesso appuntamento al 2016 per le rivincite e un'altra grande edizione

Costretto alla resa dopo aver dominato la gara valida per il titolo tricolore. Vittoria a Perico

## Una macchia di gasolio manda Basso in bianco al "Rally del Ciocco"

I fratelli Tobia e Martina Gheno quinti nel campionato Junior. Una foratura attarda e penalizza Giulia De Toni e Sofia Peruzzi al loro debutto italiano

Non è servito dominare il rally dall'inizio sino a due prove della fine. Giandomenico Basso, in coppia con Mitia Dotta, già portacolori della Hawk Racing Club negli anni in cui si sono messi in luce in campo internazionale, sono stati costretti al ritiro alla fine della penultima prova speciale del Rally del Ciocco che lo scorso week end, in concomitanza con la Ronde del Grifo, ha aperto ufficialmente il campionato italiano rally. Dopo appena due chilometri, infatti, con la vittoria a portata di mano, una piccola distrazione s'è rivelata fatale. Perso per un attimo il controllo della sua Ford, Basso è "scivolato" su una macchia di gasolio, perdendo il controllo della Fiesta R5 della Brc alimentata gas, picchiando violentemente contro il guard rail. Nell'urto contro la barriera d'acciaio ha forato una gomma ed è stato costretto a proseguire a passo d'uomo per raggiungere la fine della speciale. Ha così perso tutto il vantaggio che aveva accumulato,

tanto che un paio di avversari lo hanno addirittura sorpassato. Al parco assistenza poi, i meccanici hanno tentato

disperatamente di metterlo nelle condizioni di proseguire, senza tuttavia riuscirci. Il rally è stato vinto da Perico-



Turati su Peugeot 208 T 16 R 5, bravissimi a rimanere sempre nella scia di Basso, senza mai lasciare sull'asfalto troppi secondi.

Al terzo posto si sono piazzati Michelini-Perna (Citroen Ds 3) davanti a Caldani-Farnocchia su Ford Fiesta R 5. Quinti i

campioni italiani in carica Paolo Andreucci e Anna Andreucci con la loro Peugeot 208 T 16, preceduti da Albertini-Fappani. Andreucci, partito fortissimo (suo il primo scratch della giornata) è stato vistosamente rallentato da problemi ai freni causato da un incidente che ha dell'incredibile. La sua navigatrice, mentre stava sistemandosi nel sedile di destra, s'è lasciata sfuggire una boccetta con un integratore la quale s'è incastrata sotto il pedale del freno. Il corpo estraneo ha finito per bloccare il comando, mandando in tilt l'impianto tanto che a un certo momento la Peugeot di Andreucci ha rischiato di finire arrosto per via di lunghe lingue di fuoco partite dalle pinze anteriori surriscaldate. Fuori anche il veronese Umberto Scandola, con

la Skoda Fabia, pretendente, con Basso e Andreucci, alla corona italiana. Al debutto nel campionato tricolore assoluto Tobia e Martina Gheno, fratelli di S. Nazario, in gara con una Peugeot 208 R 2. I due valligiani, molto bravi a non prendere rischi inutili e a tallonare da vicino i battistrada, si sono classificati sedicesimo assoluti, conquistando il quinto posto nella classifica Cir Junior. Tobia e Martina hanno messo così le basi per un campionato di alto livello. I due corrono insieme da diverse stagioni, costantemente migliorando anno dopo anno le loro prestazioni. In campo femminile il successo è andato a Vanessa Polonia, 31ª con la Peugeot 106 di gruppo A. Solo un 37º posto per le vicentine Giulia De Toni e Sofia Peruzzi con una Peugeot 208 R2, attardate da una foratura galeotta che le ha costrette ad una lunga sosta per sostituire la gomma bucata in quanto non riuscivano a inserire il cric nell'apposito spazio per sollevare la vettura per mancanza di... muscoli. Con un aiuto esterno sono riuscite poi a risolvere l'inconveniente, costato loro un reclamo per assistenza in luogo non consentito. Se la sono cavata con ammonizione e diffida. La foratura, avvenuta alla fine di una prova a causa di un lungo su un tornante che le ha spinte contro un terrapieno, ha provocato la rottura del cerchio. A causa del tempo perso hanno subito una pesante penalizzazione. Pur giungendo al traguardo penultime si sono classificate al secondo posto nella classifica rosa, prendendo punti preziosi in ottica campionato tricolore. **Roberto Cristiano Baggio**

**Finanza & Futuro**  
Gruppo  
**Deutsche Bank**  
**F&F** Alta consulenza  
finanziaria e previdenziale

Vicenza - Viale Verona, 41  
Tel. 0444 - 305343 - [www.finanzafuturo.it](http://www.finanzafuturo.it)

**TIPOGRAFIA COLA**  
di Simone e Marco Cola & C.  
S.N.C.

- RICEVUTE FISCALI
- FOGLI INTESTATI - BUSTE
- CARTELLE FUSTELLATE
- BLOCCHI NOTES
- DEPLIANTI
- BIGLIETTI VISITA
- ASTUCCI
- CARTELLINI
- TIMBRI
- MODULO CONTINUO
- ANNUNCI MATRIMONIO
- STAMPA IN RILIEVO

STAMPA DIGITALE E  
STAMPA BANNER  
FINO A 120 X 31 CM

PREVENTIVI GRATUITI

MONTECCHIO MAGGIORE - Via L. Murialdo, 20  
Tel. e Fax 0444 696549 - E-Mail: [tipocola@fastwebnet.it](mailto:tipocola@fastwebnet.it)